n. 2 anno 63

ZOGNO *notizie*

aprile 1973

In copertina

GIOVANNI BUSI DETTO CARIANI (Originario di Fuipiano al Brembo, 1485 c - Venezia 1547 c).

Resurrezione con i santi Gerolamo e Giovan Battista, l'offerente Ottaviano Vimercati e la moglie. Tela m. 2,08 x 1,70. Firmato e datato 1520.

MILANO, Pinacoteca di Brera. Esposto nella Sala IV al n. 981. Dono del conte Paolo Gerli di Villagaeta nel 1957. (*Fototeca Steffenoni*).

ZOGNO NOTIZIE

REDAZIONE: 24019 ZOGNO (Bergamo) Casa Prepositurale di S. Lorenzo, tel. (0345) 91.083.

DON GIULIO GABANELLI, direttore
don Giambattista Busetti, responsabile

PUBBLICITA': prof. Sandro Dolci, Via XXIV Maggio, tel. 91.127.
Supplemento bimestrale alla Domenica del Popolo.

Commercianti, artigiani, professionisti

Noi siamo amici di 6.000 Zognesi e possiamo parlare loro di voi,

ricordare loro il vostro numero telefonico, il vostro indirizzo, le vostre prestazioni, e lanciare le vostre vendite eccezionali. « Zogno Notizie » è l'unico veicolo pubblicitario che raggiunge tutte le famiglie zognesi, tutti i vostri possibili clienti. Quindi è il solo, il più economico ed il più efficace mezzo per fare conoscere sul mercato che a voi interessa il vostro nome ed il vostro messaggio pubblicitario. I più avanzati studi di marketing ci assicurano che coloro che non sono presenti sul mercato con una pubblicità, pur soltanto di prestigio, sono destinati a rimanere nel buio. Questo spazio, ed altri, sono a vostra disposizione. Senza impegno telefonate per informazioni al 91.127 o al 91.083.

dal 1823
a presidio dell'economia
della Regione e del Paese

CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FILIALE IN ZOGNO
Via Cardinal Furietti 1 bis - Telefono 91.050

tutte le operazioni e i servizi di banca

REPORTAGE MATRIMONI
I VOSTRI BIMBI A COLORI RIPRESI A DOMICILIO
GIORNI LIETI CON I VOSTRI ANZIANI GENITORI

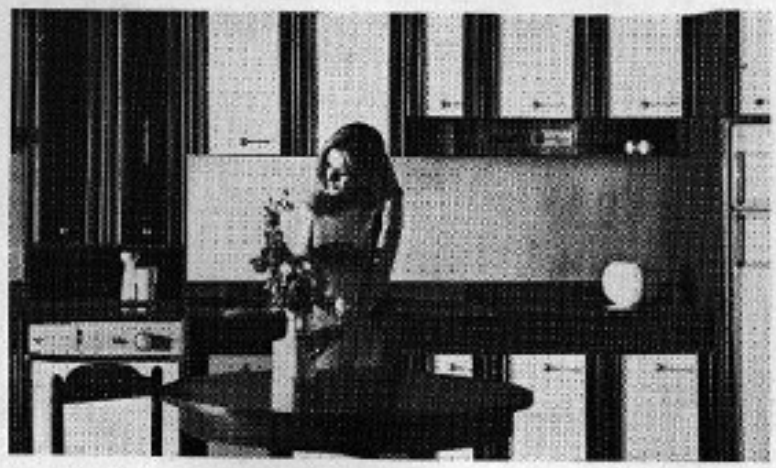
studio fotografico

Santino Carminati

Zogno, Piazza Italia, angolo Via S. Lonrenzo, 1 Tel. 91.154

Mobilificio

CARMINATI & SONZOGNI



Noi vi offriamo:

prezzi controllati
la nostra esperienza
più due vaste esposizioni

e ciò che più conta

l'assistenza gratuita
anche dopo l'acquisto

Cucine componibili SNAIDERO - mobili - salotti - tendaggi - tappeti - lampadari

Zogno, esposizione: Via A. Locatelli 94, tel. **91119** Negozio: Via C. Battisti, tel. **91.114**

Un impegno pasquale

RISPETTA CHI NON LA PENSA COME TE

Cari parrocchiani,

è il quarto anno che celebro con voi la Pasqua a Zogno.

« Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi », *dice il proverbio. Ma per me non sarebbe Pasqua se non la celebrassi con voi, con ciascuno di voi, anche se mi capiterà di non incontrarvi neppure tutti in questo periodo di tempo. Vi sentirò ugualmente presenti, così intimamente presenti da ritenervi sinceramente insostituibili come fratelli e amici.*

Quando si vivono insieme a lungo gioie e dolori si ha la consolante sorpresa di sentirsi reciprocamente in una sola famiglia in cui ci si appartiene a vicenda. Ci si accetta così come si è e si forma una meravigliosa comunità che supera tutti i confini di qualsiasi struttura o barriera politica e religiosa.

Questa convivenza umana matura, con la buona volontà di tutti, il superamento di ogni difficoltà o contrasto della vita e ci fa riscoprire come gente meno difficile e più cristiana. Da questo momento si comincia a capirsi finalmente, anzi, ci si è già capiti, perché ci si vuole bene.

Continueremo ad avere ancora gli stessi difetti e peccati, ma questi non saranno assolutamente un motivo per volerci male.

Si dice che il sacerdote in mezzo alla sua gente è padre e pastore. Sinceramente non mi sento né padre, né pastore, ma semplicemente amico. Neppure Cristo si sentì padre, ma ci indicò il nostro vero padre che sta nei cieli, Dio. Soltanto Cristo invece è il buon pastore di questo nostro mistico gregge, perché Lui l'ha generato, lo nutre e lo guida. Tutti gli altri sono o pecore o mercenari. Io mi sento di essere un po' mercenario, in mezzo a voi, ma con la forte tentazione di volermi sostituire al pastore medesimo innamorandomi delle pecore come se fossero mie pur sapendo che non sono mie e che alla fine ne dovrò rendere conto al vero pastore.

Questo mio desiderio d'inserirmi nel vivo della vostra vita per realizzare insieme una comunità di fede e di amore, in chiesa e fuori, dovunque, può essere frainteso come segno di integralismo, a volte così radicato nella Chiesa, da provocare la reazione di chi vuole essere lasciato in pace o vuole rimanere estraneo al mondo della religione.

Penso che il mio integralismo non sia offensivo per nessuno, anche se mi capita di scontrarmi a volte con qualcheduno. Non si tratta qui di voler fare a tutti i costi « di ogni erba un fascio », *ma, per chi ha buon intendimento, il mio vuole essere soltanto un timido e tacito riconoscimento della Chiesa come realtà salvifica aperta a tutti gli uomini, perché Dio li vuole tutti salvi!*

Può essere questa una nuova forma valida di fare proselitismo e di essere missionaria da parte della Chiesa, che, finalmente, non costringe più i popoli a rinnegare se stessi per appartenerle ma esige tuttavia che ciascuno rinneghi se stesso, il proprio egoismo, in testimonianza di fede e di amore a tutti i fratelli affinché tutti si sentano il diritto e il dovere di essere una sola comunità umana che dispone universalmente anche del dono della salvezza.

Questa è la grande novità che si è inserita già con la Redenzione nella storia dell'umanità in maniera così vitale di non permettere più a nessuno di poterle sfuggire.

Pertanto chi obietta: « A me interessa la verità, soltanto la verità, e mi rifiuto di andare in chiesa a fare sia il fariseo che il pubblicano » *se è sincero, in questo suo comportamento, già vive nella vera Chiesa in una maniera assai forte! Là dove c'è un richiamo all'uomo, un invito all'amore, alla verità, al bene, la chiesa ha già affondato le sue radici, ha costituito già una realtà autentica e consolante. Se ciascuno di noi si impegnasse a fare la propria strada in questa ricerca, in chiesa o fuori poco importa, ci ritroveremmo, fra non breve, tutti riuniti.*

Il sacerdote in mezzo alla sua popolazione deve essere pertanto missionario, come e più di ogni fedele, aperto a tutti senza discriminazioni, che neppure il Padre-eterno si permette di fare, in atteggiamento di sincero e profondo rispetto per tutti (« Rispetta chi non la pensa come te», *impegnato non a cambiare la testa degli altri, bensì la propria, e non proteso come una tagliola per catturare abbondante preda o selvaggina al presunto regno di Dio, bensì presente in mezzo ai suoi per convertirsi coi suoi a Dio e ai fratelli e per attendere tutti insieme la salvezza!*

Qualora poi succedesse nella chiesa di Dio, come nell'ambito anche della vita civile, che chi rappresenta la chiesa o la patria, chi esercita la giustizia, chi detiene il potere sia con la divisa e i gradi o senza, risulti il più indegno, non concludete: « Io rispetto la Chiesa o la Patria, ma non i rappresentanti! » *perché non cambia nulla della realtà che bene o male viene rappresentata, poiché tutti insieme siamo la Chiesa e la Patria.*

Rispettiamoci dunque sempre a vicenda e aiutiamoci amorevolmente a riconfermarci nella fratellanza e nell'amicizia!

Con questi sentimenti mi dispongo a « fare Pasqua » *con tutti voi. Vi sarò assai riconoscente se anche voi vorrete disporvi a* «fare Pasqua» *con me animati dai medesimi sentimenti.*

Vostro aff.mo

DON GIULIO GABANELLI

Il risultato di un'inchiesta

La famiglia a Zogno

Osservazioni, rilievi e proposte, fatte lungo il questionario e soprattutto a conclusione, sono molte e interessanti. Li riassumiamo brevemente.

Come nota di fondo: si rileva un forte malcontento dei genitori nei confronti dei figli: (esigenti e ribelli a ogni forma autoritaria, disobbedienti, irriducibili, sprovvisti di spirito di sottomissione e di sacrificio, irreligiosi, irriverenti, sfrontati, saccenti, spudorati, irresponsabili, ecc...).

Più forte ancora si rileva il malcontento nei riguardi di qualsiasi autorità civile e religiosa perché non impegnata seriamente ad aiutare i genitori e le famiglie a educare i figli e a bene impostarli nell'ambito della religione, dello studio e del lavoro.

Fate poche eccezioni, tutti si dichiarano contrari alle forme repressive e autoritarie e si dicono disponibili per condurre un dialogo coi figli per evitare innanzitutto l'errore, e per farlo riconoscere e rimediare poi una valta commesso.

Si manifestano profonde preoccupazioni per la maniera frammentaria con cui si affrontano i diversi problemi gravi della vita, come ad esempio: la scuola troppo teorica e senza disciplina, il posto di lavoro sempre incerto e senza rispetto della specializzazione e delle capacità dopo una preparazione estenuante e costosa, una religione all'acqua di rose e a sbalzi sprovvista di una continuità e di un approfondimento indispensabili oggigiorno in qualsiasi campo della vita, la mancanza di serietà in tutte le istituzioni e le assistenze pubbliche, la faciloneria con cui si accettano sfasamenti e anormalità e atteggiamenti licenziosi e criminosi della moda, della stampa, dello spettacolo, delle relazioni amorose, del dire e del fare in tutti i campi!

Al primo posto si chiama in causa il Sacerdote come primo responsabile e aiuto più valido per tutto ciò che riguarda la gioventù e la famiglia...

Si invoca l'interessamento di tutti i responsabili per organizzare meglio le famiglie e per metterle in condizione con istituzione valide di continuare a svolgere sempre fattivamente la propria missione.

Si dice apertamente che quelli che hanno i mezzi non li usano e i poveri restano così abbandonati a se stessi ad assistere impotenti al crollo di ogni loro aspirazione e di ogni loro affermazione in tutti i sensi.

Osserviamo:

si è detto molto, forse fin troppo; abbondano le accuse; le proposte pure non scarseggiano anche se molto generiche; ma chi comincerà a sbloccare una situazione che trova tutto il mondo nostro contrario poichè tutti dicono quello che devono fare gli altri, tutti in pratica ammettono cose incredibili e contrarie alla educazione umana e religiosa; e in fine tutti si scandalizzano che il mondo vada come ciascuno vuole che vada!?

RISPOSTE AI QUESITI

Il questionario sulla famiglia (realizzato dal dicembre '72 al marzo '73) ha dato i seguenti risultati:

N° 1400 circa sono le famiglie della parrocchia di Zogno, con 5400 abitanti circa.

N° 800 circa sono i questionari distribuiti alle famiglie, con figli, per lo più.

N° 727 sono i questionari ritornati alla base, di cui:

N° 605 debitamente compilati, e N° 122: o in bianco o con meno di tre risposte, come ad es.: « Non lo so compilare »; « Non ho figli da educare »; « Perché perdere tempo per cose inutili »; « E' un questionario che non interessa alla parrocchia »; ecc... Hanno risposto perciò almeno il 75%.

Alla domanda: Età:

N° 465 dichiarano l'età del marito, di cui: N° 143 oltre i 50 anni; N° 65 tra i 46-50 anni; N° 58 tra i 41-45 anni; 80 tra i 36-40 anni; 75 tra i 31-35 anni; 40 tra i 26-30 anni: 4 con meno di 25 anni.

N° 504 dichiarano l'età della moglie, di cui: N° 123 oltre i 50 anni; 59 tra i 46-50 anni; 66 tra i 41-45 anni; 56 tra i 36-40 anni; 101 tra i 31-35 anni; 62 tra i 26-30 anni; 37 con meno di 25 anni.

N° 496 dichiarano gli anni di matrimono, di cui: N° 121 oltre i 25 anni; 71 tra i 21-25 anni; 56 tra i 16-20 anni; 97 tra gli 11-15 anni; 92 tra i 5-10 anni; 59 con meno di 5 anni.

Alla domanda: Figli: (numero):

N° 496 risposte, di cui: N° 34 senza figli e N° 462 con figli; uno solo con 11 figli; N° 112 con un solo figlio (maschio o femmina); N° 150 con due figli (maschi o femmine); N° 104 con tre figli; N° 68 con 4 figli; N° 28 con oltre 4 figli.

Alla domanda: Lavoro:

N° 84 affermano di lavorare in proprio.

N° 263 affermano di essere casalinghe.

N° 433 affermano di lavorare alle dipendenze d'altri.

Alla domanda: come si trova il compito di educare i figli: rispondono:

N° 311, difficile o molto difficile.

N° 142, facile o molto facile.

Alla domanda: Per quali problemi educativi si è desiderato un aiuto? Rispondono:

N° 178, per l'educazione religiosa.

N° 148, per la «buona educazione» (rapporti con altri, comportamento in casa...).

N° 147, per i rapporti con la scuola.

N° 129, per la comprensione psicologica dei figli.

N° 103, per l'educazione sessuale.

Alla domanda: se da noi è possibile istituzione che prepari al « mestiere di genitori »:

N° 406, rispondono negativamente.

N° 308, rispondono di non avere mai partecipato neppure e una sola conferenza.

N° 319, ignorano l'esistenza di consultori prematrimoniali.

Alla domanda: se un figlio sbaglia che si deve fare? Rispondono:

N° 403, se sbaglia, non punirlo, ma cerca di ragionare con lui; chi ragiona educa!

N° 43, si deve rimproverare e punire « chi sbaglia, paga e impara ».

N° 13, bisogna lasciargli fare la sua esperienza, perché quella degli altri non serve...

Alla domanda: Parlate con altri genitori sulla educazione dei figli?

N° 81, No; N° 359, Sì!

Alla domanda: Vi capita anche di discutere con altri genitori?

N° 127, No; N° 283, Sì!

Alla domanda: Vi capita di cambiare modo di fare coi figli dopo le discussioni?

N° 162, No; N° 211, Sì!

Alla domanda: I figli sono concordi con voi genitori sul modo di educarli?

N° 211, Sì; N° 45, No; N°57, Non lo sappiamo.

Alla domanda: Vi capita di discutere con figli sul modo di educarli?

N° 259, Sì; N° 63, Mai!

Alla domanda: Cambiate modo di fare coi figli dopo queste discussioni?

N° 200, Sì; N° 68, No!

Alla domanda: Di quali mezzi vi servite per le vostre informazioni come genitori?

N° 156, delle trasmissioni radiotelevisive.

N° 144, di corsi o conferenze...

N° 124, di letture settimanali, riviste, libri, ecc...

N° 66, di incontri con altri genitori.

N° 56, di incontri con persone qualificate.

Alla domanda: A chi vi rivolgete per ottenere consigli? Rispondono:

N° 148, al Sacerdote.

N° 130, agli Insegnanti.

N° 142, ai propri genitori.

N° 41, al Medico.

N° 15, allo Psicologo.

Alla domanda: « Potendo, a quale persona vi rivolgereste di preferenza? »: Rispondono:

N° 157, al Sacerdote.

N° 109, ai genitori.

Alla domanda: « Per formare una famiglia, quali sono le caratteristiche più importanti? » Rispondono:

N° 319, sapere educare i figli.

N° 250, essere religiosi.

N° 179, avere sicurezza economica.

N° 171, avere un buon carattere.

N° 145, vivere in ambiente colto.

N° 90, essere istruiti.

N° 53, avere una casa propria.

N° 47, saper fare i propri interessi.

Alla domanda: « Scelte concrete per preparare i genitori... ».

N° 408, dichiarano importante partecipare a conferenze.

N° 276, dichiarano importante promuovere corsi per fidanzati.

N° 311, dichiarano importante un consultorio psico-pedagogico.

N° 311, dichiarano indispensabile una vera scuola per genitori.

Alla domanda: « Di queste iniziative chi si deve interessare? ».

N° 8, affermano: i Sindacati.

N° 80, affermano: la Scuola.

N° 86, affermano: lo Stato.

N° 125, affermano: un « Comitato Genitori ».

N° 138, affermano: il Comune.

N° 206, affermano: la Chiesa.

Alla domanda: « Quando sorgono le maggiori difficoltà per l'intesa tra coniugi? ».

N° 182, rispondono: quando i figli si son fatti grandi.

N° 130, rispondono: dopo alcuni anni.

N° 119, rispondono: nel primo anno di matrimonio.

Alla domanda: « Quali sono le occasioni più frequenti di dissapori tra i coniugi? ».

N° 155, affermano: la differenza di mentalità.

N° 143, affermano: i problemi dei figli.

N° 115, affermano: il temperamento.

N° 55, affermano: la diversa impostazione del metodo educativo.

N° 40, affermano: lo stato di salute.

Alla domanda: « Quali le maggiori insidie all'unità familiare? ».

N° 194, affermano: i divertimenti e gli amici.

N° 91, affermano: l'ambiente di lavoro.

N° 63, affermano: le esperienze negative prematrimoniali.

N° 59, affermano: letture, TV., moda, ecc..

N° 17, affermano: stanchezza, fallimento sul lavoro o nella professione...

Alla domanda: « Quali i mezzi per tutelare l'amore? ».

N° 295, rispondono: colloquio e distensione o svago.

N° 148, rispondono: l'interessamento per i figli.

N° 123, rispondono: la fede vissuta.

Alla domanda: « Quali persone o istituti ritenete più idonei a comporre le divergenze tra gli sposi? ».

N° 224, affermano: le persone religiose.

N° 87, affermano: i parenti.

N° 41, affermano: gli amici

N° 17, affermano: l'autorità civile e giudiziaria.

N° 17, affermano: gli sposi stessi se, dopo ripensamento, vogliono capire la ragione.

Alla domanda: « Ritenete, se il disaccordo perdura, debbano separarsi? ».

N° 162, rispondono: Sì; N° 151, No; N° 109, col consenso dei figli se sono in certa età; N° 45 legalmente; e N° 28, solo consensualmente.

Alla domanda: « Chi deve amministrare? ».

N° 118, rispondono: solo il padre.

N° 80, rispondono: solo la madre.

N° 224, rispondono: si devono interessare anche i figli.

N° 272, rispondono: devono amministrare tutti insieme.

N° 286, rispondono: non è giusto intestare solo il marito sui beni della famiglia.

N° 336, rispondono: è utile fare il testamento per tempo. N° 76 lo negano.

Alla domanda: « I genitori devono vivere soli o coi figli sposati? ».

N° 248, dicono: « Soli! ». N° 60, « coi figli ».

Nel caso che uno di essi rimanga vedovo?

N° 110, rispondono: « Che resti solo »; « Magari vicino ai figli ».

N° 130, rispondono: « che venga accolto da un figlio ».

N° 213, rispondono: che venga accolto da una figlia ».

N° 50, rispondono: « vada al Ricovero ».

Cosa fanno i nostri preti per i giovani?

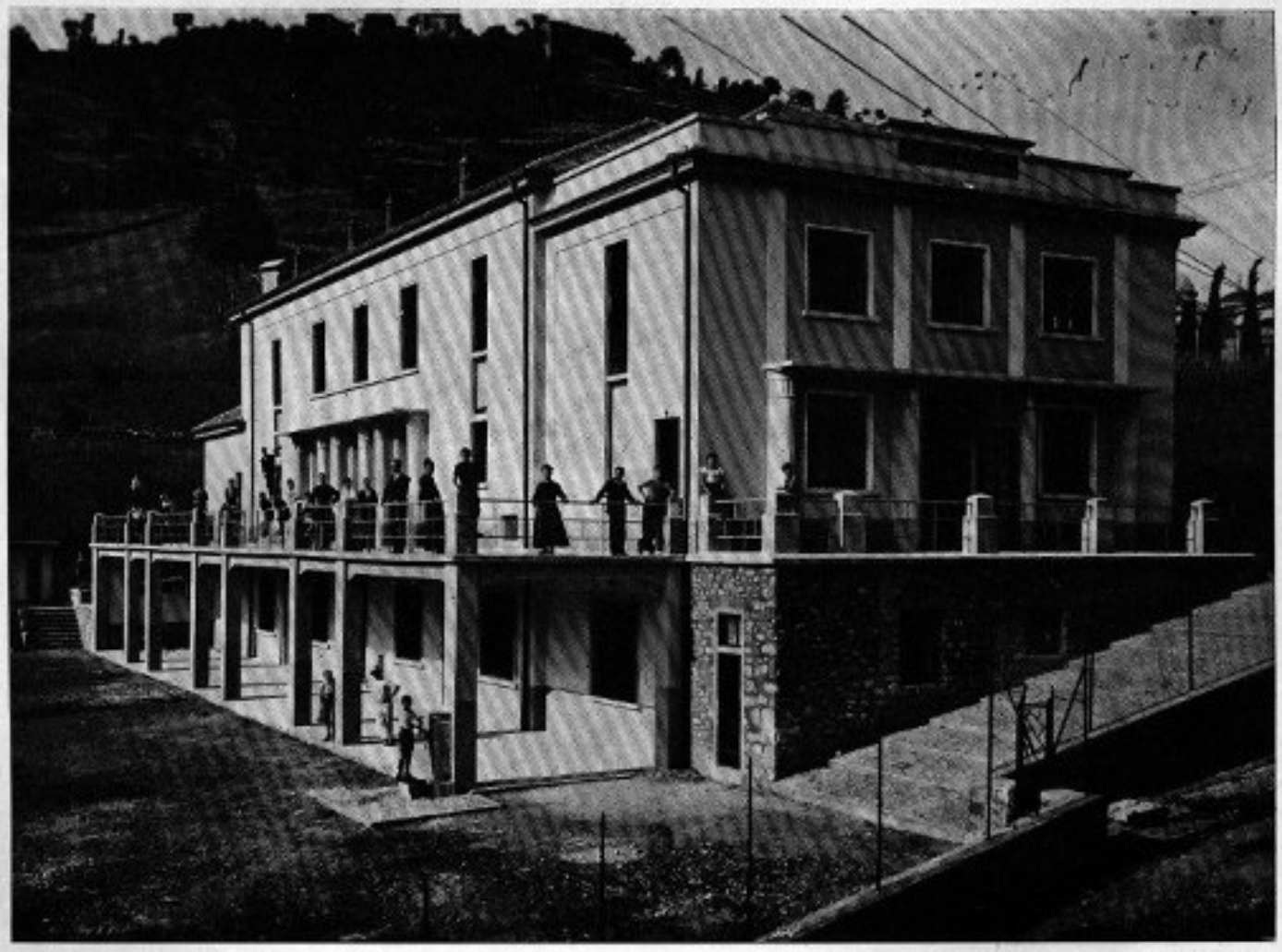
E' questa una domanda che alcuni dei nostri genitori si pongono. Sembra che i preti di oggi se la prendano comoda e non si preoccupino tanto: lasciano andare le cose come vanno. Al massimo se fanno qualcosa la fanno soltanto per qualcuno. All'Oratorio non si fa più niente: più nessuno si preoccupa dei nostri figli.

Queste e altre considerazioni sono all'ordine del giorno, anche nella nostra comunità.

Si, è vero che la maggior parte dei nostri giovani è assente da una vita di comunità, ma non soltanto loro: è la situazione di tutti. Perciò il problema non lo si risolve aspettando che qualche « messia » faccia qualcosa per loro. Occorre una presa di coscienza da parte di tutti dei motivi di questa situazione. Stiamo passando da un certo tipo di Parrocchia, che vedeva ruotare tutto attorno a sé, a un tipo di Chiesa che non attira più a sé, come centro di potere, ma va dagli uomini. La Parrocchia un tempo aveva il monopolio di tutto: Parola di Dio sacramenti, catechesi, posti di lavoro, divertimenti ecc.: tutto doveva avere la benedizione, il benestare del prete.

Oggi, grazie a Dio, una Chiesa del genere è caduta e stiamo scoprendo il nostro vero compito di credenti, che non è quello di obbligare le persone a entrare nei nostri schemi, nelle nostre organizzazioni, ma quel-

L'oratorio maschile in una foto d'archivio scattata da Marchiorri. Risale agli anni trenta e fu scattata prima ancora che venisse costruita la casa del curato.



lo di immergerci nella vita degli uomini, di vivere con loro, di amarli così come sono, anche se non sono come li vorremmo noi. La Parrocchia non può essere una « gabbia »: è un insieme di persone, che dopo aver scoperto il Cristo si mettono al servizio dei loro fratelli, senza creare delle « gabbie », senza imporre dei nuovi pesi.

E' senz'altro un momento importante di purificazione quello che stiamo vivendo: non dobbiamo avere paura o rimpiangere i tempi passati. Occorre che tutti ci aiutiamo, ci mettiamo insieme in ascolto di ciò che Dio vuole da noi oggi, ricordando che Dio non ama le nostre organizzazioni, ma ama l'uomo nella sua povertà. Quando perciò le nostre organizzazioni non servano più l'uomo non si possono più sostenere.

Oggi siamo in situazione di povertà, perché non possiamo più controllare o imporre niente come un tempo: ma forse non è così povera che Cristo ha voluto la sua Chiesa?

Ecco perché non vogliamo più creare dei pre-fabbricati da buttare addosso ai giovani, alle nostre famiglie, ma prima di proposte nuove vogliamo metterci in ascolto di tutti, rivolgere la nostra attenzione alla vita delle persone, per scoprire Dio in questa nostra vita. Allora nasceranno anche delle iniziative concrete, che non saranno più pre-fabbricate da preti o altri, ma nasceranno dalla vita di tutti noi: e allora Cristo tornerà a essere per noi il liberatore, non l'oppressore. Non dobbiamo quindi avere paura della nostra povertà attuale, perché stiamo scoprendo che la Parrocchia non deve essere servita, ma servire, e il nostro servizio attuale sembra proprio quello di incominciare ad ascoltarci, senza scomunicarci: incontrare gli altri per comprendere la loro vita, non per giudicarla. Ecco allora che non possono più essere solo i preti che si preoccupano dei giovani, ma tutti coloro che, come credenti, sentono l'ansia della liberazione del Cristo. Quindi dobbiamo tutti metterci in ascolto della vita dei nostri giovani non per scomunicarli: camminare con loro, senza imporre i nostri schemi, i nostri progetti, ma aiutarci a scoprire i progetti di Dio nei nostri confronti.

I nostri Vescovi italiani nel Documento Base sulla catechesi così si esprimono: « Fare posto a Dio, a Cristo, alla Chiesa, significa anche sapersi ritirare al momento opportuno, saper attendere, rispettare l'azione dello Spirito Santo. In molte occasioni, il catechista deve essere più abile a tacere che a parlare. Il metodo della catechesi non porta all'invadenza e alla presunzione...: *è un' arte che nasce dalla profonda docilità a Dio e ha grande rispetto per la libertà personale dei fedeli... Il metodo della catechesi è attento alle esigenze singolari dell'individuo. La natura umana è comune in tutti, ma ciascuno è inconfondibile, per le sue caratterizzazioni originarie e il ritmo di sviluppo; per i condizionamenti che lo avvolgono e le attitudini che sa sviluppare; per le sofferenze e le gioie che continuamente lo plasmano e per la originalità della chiamata che Dio gli rivolge. Con* trepidazione e fiducia, *il catechista deve entrare in questo mondo interiore... ».*

Quanto qui è detto per la catechesi lo si può estendere alla vita cristiana, perchè tutta la vita del credente dovrebbe essere una catechesi.

DON GIANCARLO

Festeggiamo con gioia la prima Confessione

Una nuova festa? Perchè?

1. Finora la confessione è sempre stata vista un po' come il «*passaporto* » per l'Eucarestia, come una cosa da fare per poter fare la Comunione: una cosa un po' antipatica, ma la si doveva fare.

2. Si finiva perfino di presentare il sacramento della penitenza come un *castigo* o quasi e quindi visto dai ragazzi con paura, perchè poi il prete li avrebbe sgridati. Qualche mamma ancora oggi dice al bambino: « Andrai a confessarti e vedrai... ».

3. Non con la paura dobbiamo preparare i ragazzi alla prima Confessione, ma con *gioia:* è una *festa.* Ricordiamo tutti la parabola del figlio prodigo: il padre accoglie con gioia il figlio che ritorna a casa.

4. Ogni autentico perdono è motivo di gioia: il figlio che si sente perdonato dal padre e il padre che vede il figlio accogliere il suo perdono fanno capire un po' il clima del sacramento della penitenza: un clima di festa, di comunione. La vera festa dell'uomo consiste nell'amare e nell'essere amato; la vera festa del credente consiste nell'essere amato da Dio e dai fratelli: il paradiso sarà una festa in questo senso.

5. Questa festa invita perciò tutte le nostre famiglie, specialmente quelle direttamente interessate, a fare in modo che il ragazzo possa capire qualcosa di questo sacramento e per far questo occorre che in famiglia si vivano questi momenti di perdono reciproco. Sarebbe importante che ogni tanto la famiglia si riunisse per rivedere insieme la propria vita, per saper riconoscere in semplicità i nostri sbagli e quindi capirci e amarci di più. Dopo queste esperienze la famiglia è pronta anche a celebrare insieme il sacramento della penitenza, non più come scadenza fissa, ma come espressione della propria conversione a Cristo e di maggior comunione tra i suoi membri. Allora anche i ragazzi non faranno più fatica a vivere con gioia il sacramento della penitenza, perchè non sarà che il momento culminante di una realtà che già vivono.

Questa festa chiama perciò tutti a conversione: come credenti dobbiamo sentirci un po' tutti impegnati a creare una comunità, dove non valga la legge della prepotenza, ma dell'amore e del perdono.

DON GIANCARLO

Anagrafe parrocchiale

BATTEZZATI:

1) Scola Eros Fabrizio, nato il 22-12-72, battezzato il 18-3-73.
2) Sgariboldi Roberto, nato il 2-10-72, battezzato il 3-10-72.
3) Rinaldi Mauro, nato il 17-12-1972, e battezzato l'11-2-73.
4) Carminati Barbara, nata il 21-1-73 e battezzata il 25-2-73.
5) Cavagna Ettore Pietro, nato il 5-2-73 e battezzato il 4-3-73.
6) Sonzogni Massimo Paolo, nato il 14-2-73 e battezz. l' 11-3-73.
7) Sonzogni Giuliano Alessandro, nato l'11-2-73 e battezzato il 18-3-1973.

MATRIMONI:

1) Bonaiti Giancarlo con Zambetti Rosanna, il 12-2-1973.
2) Mazzoleni Antonio Francesco con Carminati Caterina, il 16-3-1973.

DEFUNTI:

La vita presente è soltanto una pallida ombra della vita futura! La presente tuttavia è come una giornata, lunga o corta, che termina col tramonto « notte buia » per chi non crede che all'indomani sarà « luce piena »! Preghiamo con fede: « e splenda ad essi, e a noi, la luce perpetua »!

1) Padovani Margherita, d'anni 80, il 22-2-1973.
2) Mascheroni Teresa in Ghisalberti, d'anni 80, il 25-2-1973.
3) Calvi Mario, d'anni 57, il 26-2-1973.
4) Brigenti Felice, d'anni 80, il 12-3-1973.
5) Gamba Adelaide, d'anni 80, il 15-3-1973.
6) Sonzogni Maria, d'anni 62, il 16-3-1973.
7) Gritti Lorenzo, d'anni 65, il 22-3-1973.
8) Midali Antonia, d'anni 89, il 22-3-1973.
9) Stauffacher Enrico, d'anni 30, il 25-3-1973.
10) Cortinovis Antonio, d'anni 72, il 26-3-1973.

RESOCONTO FINANZIARIO

Mese di Febbraio:

Entrate	L.	1.065.030
Uscite	L.	1.902.525
Totale passivo mese febbraio	L.	837.495
Totale passivo al 1° di febbraio	L.	2.940.844
Totale passivo al 1° marzo	L.	3.778.339

Mese di Marzo:

Entrate	L.	3.490.555
Uscite	L.	3.933.591
Totale passivo mese di marzo	L.	443.036
Totale passivo al 1° di marzo	L.	3.778.339
Totale passivo al 1° aprile	L.	4.221.375

HANNO OFFERTO IN PARTICOLARE

Per Chiesa e Campane:

N. N. (M. V.)	L.	50.000
Famiglia Z.	»	10.000
Vedova in memoria	»	20.000
N. N.	»	30.000
N. N.	»	50.000
G. S.	»	20.000
N. N.	»	50.000
N. N.	»	15.000
S. L.	»	10.000
A. P.	»	10.000
N. N.	»	7.000
In Batt. M. S.	»	50.000
In memoria marito	»	100.000
Geom. D. A.	»	50.000
In M. Mazzoleni Guido	»	20.000
N. N.	»	20.000
(Soldi del Diavolo)	»	20.000
N. N.	»	15.000
Ruggeri Carubbo	»	10.000
N. N.	»	10.000

Per la Madonnina del Carmine:

Ghisalberti M.	L.	10.000

Con infinita riconoscenza, grazie di cuore a tutti, nominati e non nominati...

BRIGENTI FELICE
anni 80

SONZOGNI MARIA
anni 83

MASCHERONI TERESA
in GHISALBERTI - anni 79

PADOVANI MARGHERITA
d'anni 80

SULLA SPONDA DEL BREMBO

« Ol Brèmb »
L'è 'l fiöm, la vàl, la zét,
l'è töt chèl che spöl di
con d'öna sul paròla
sö töt ol nòst pais!
Töcc i pais che 'l tóca
i porta ol sò cognòm
perchè l'è pròpe 'l pader
che i l'à 'ncrusàcc insèm!
al tép de la sò fùria
quando da prepotènt
tra i mùcc e la pianüra
l' sè svèrgulàva 'ngìro
decìs come ü serpènt!
Adès in sèrti pòscc
l'è apéna ü pissaròt
che l'te sè 'ncànta 'ntùren
a fà razzà i ranòcc!
Ma se per caso l'tùrna
amò dè bùna léna,
a l' part al tròt, dè córsa,
e piö nigù i la fréna.
Quando l' curìa col tréno
l'pari che l'ghìes i uràre
pròpe coi sò stassiù;
senza bisògn dè fréno,
l'indàa piö fort piö lènt,
come se l'ghìa 'l mutùr:
l'frenào, l'accelerào
segónd ol sò momènt!
Ma adès che sto govèrno,
fórse per modernàs,
l'à majàt fò pó a 'l tréno
sènza gnà consültàs
l'à decidit de fàs,
urmài, coi pensiunàcc
che i par ü füneràl
quando ghè poca zét
e töcc i sìrca alméno
dè fà bordèl coi précc!
E quàndo i pescadùr,
dè sólet forestér,
che i pènsa dè pèscà
e i càla zó i sò récc:
da töce i sculadüre
i rìa come nèdròcc
öna clossàda 'ntréga
dè stràs e scatulòcc!
Gh'è piö gna ü cà dè sügo
che s'tróes sö stó torènt
gna ch'è pissàga dét
per fàga ü complimènt!
Forse gh'è la speràn za
che l' cambie ól ritornèl
e l' turne 'ndré col tréno
ol Brèmb col sò tép bèl;
e l' porte öna gran' piéna
per nètà zó i rèfücc,
e l' tùrne amò a stimàs,
ol Brèmb, coi sò bèi mùcc!!!

DON GIULIO

Zogno 5 marzo 1973 (lunedì grasso)

Officina
Renzo Pesenti

AUTOBIANCHI
SERVIZIO

FIAT
VENDITA
AUTORIZZATA

ZOGNO - Servizio SHELL - Via Monte Grappa Tel. 91382

Nuova iniziativa del "Foppa Club"

La caminada del Bremp

L'associazione giovanile « Club Foppa » di Zogno, è lieta di presentare, per domenica 29 aprile, la 1.a edizione della « CAMINADA DEL BREMP », marcia non competitiva che si disputa sulla distanza di Km. 20, toccando i comuni di Zogno e Sedrina.

La « Caminada del Bremp» vuol essere non competitiva dal momento che lo spirito fraternamente sportivo tipico di queste manifestazioni, vuol essere il premio assoluto ambito di ogni concorrente.

Si è voluto scegliere una caminada dal momento che la nostra società, lanciata verso il progresso delle macchine e delle automobili, sta dimenticandosi che il nostro corpo ha bisogno di distensione, che non si ottiene, certo, affollando gli stadi (tra le urla eccitanti), ma, come in una nota canzonetta, basta un paio di scarpe nuove e puoi girare... tutto il mondo forse no, ma 20 km. oggi, 30 domani, 50 un altro giorno... ci mancherà poco ad arrivare sulla luna.

Partecipando a queste marce si notano certi anziani (guai chiamarli vecchi) dai 60 anni in su, che non sembrano voler affatto andare in pensione. Perbacco! Hanno ancora tanta « birra » che, a volte, noi giovani siamo costretti a cedere loro il passo.

Mi viene in mente un tale, avrà avuto 70 anni a giudicarsi dall'aspetto e dai pochi capelli bianchi rimastigli, al quale gli rivolsi la parola dicendo dove volesse arrivare, e questi, canticchiando, mi rispose: « FIN CHE LA BARCA VA LASCIALA ANDARE... ».

Dovrebbe essere il canto che ci accompagna quando partecipiamo a questo tipo di manifestazioni.

Ma veniamo a dare una panoramica di questa novità, che il « Club Foppa » si propone di lanciare non solo al pubblico locale ma a tutte le persone che vogliono riscoprire la gioia di una passeggiata tra le nostre frazioni.

— Sono ammessi i concorrenti di entrambi i sessi, purché abbiano compiuto i 10 anni di età alla data del 31 dicembre 1973.

— La « Caminada » può essere percorsa con ritmo e stile ritenuto più opportuno da ogni concorrente.

— Il tempo massimo è di 5 ore.

— Sul percorso funzionano due servizi ristoro più uno all'arrivo.

— E' previsto un accurato servizio medico e un servizio scopa per i ritirati.

A tutti coloro che avranno portato a termine la caminada nel tempo regolamentare, verrà rilasciata *una medaglia ricordo e un artistico diploma.*

Le iscrizioni si ricevono versando la quota di L. 1.000 presso la sede sita in Via Mazzini n. 28 a Zogno *entro il 25 aprile.*

Ecco il programma:

Ore	7,—	Ritrovo a Zogno in P. Italia, dove avrà luogo la distribuzione dei cartellini.
»	8,30	S. Messa.
»	9,—	Partenza.
»	11-12	Arrivo dei primi camminatori.
»	14,—	Arrivo dell'ultimo protagonista. Cerimonia di chiusura.

Dalle pagine di questo giornale, vogliamo sin d'ora ringraziare tutti coloro ceh ci hanno aiutato e che non lesineranno il loro aiuto ad allestire questa manifestazione dello Sport, concepito nel suo vero autentico valore.

Gli amici del Club Foppa

Gervasoni

La distintissima famiglia Gervasoni è divisa in due grandi linee, quella Lambarda e quella Emiliana, ma sono originarie ambedue dal medesimo socco in quanto chè lo si deduce dall'arma che è uguale.

Consultando l'accreditata opera del comm. Crollalanza al volume I, pag. 468 e volume III pag. 240 delle nobili e notabili famiglie italiane, vi troviamo anzitutto annoverata pure questa, e rilevarsi che in Lombardia per prima comparvero nel bergamasco ove tuttora fioriscono degnamente.

Nell'Emilia ebbero principio in Riccione ove ebbero fasto.

Nella gerarchia ecclesiastica ebbero gradi eminenti ed onori.

Sortirono nobili natali e lasciarono chiara fama. Vanta ancora di essere stata famiglia consolare.

I significativi araldici avvalorarono ciò che si è detto, difatti dalla preziosa opera del Ginanni *risulta che l'Aquila denota nobiltà e fama, la Mitria e il pastorale sono segno di dignità ecclesiastica.*

La fascia verde è una primaria onorificenza 679 prelevato alla R. Biblioteca casatenese Roma vera —

Testo pervenutoci da parte del sig. Federico Gervasoni di Zogno.

Ringraziamo il sig. Gervasoni ed invitiamo nuovamente tutti coloro che sono in possesso del loro stemma e di notizie inerenti il casato di comunicarcelo.

Riflessioni di un giovane sul proprio impegno

Cosa stò rischiando io, per Cristo?

Sembrerebbe una domanda strana, ma se leggiamo attentamente la bibbia molto spesso ritorna nel sottofondo questo interrogativo.

Chi è il cristiano se non colui che credendo in Dio vive il suo cristianesimo a tal punto da rischiare la propria vita per gli ideali che si propone e che rivolge agli altri. Noi, probabilmente, non arriveremo mai a tanto: l'uomo perfetto non esiste; non a questo noi dobbiamo mirare. Sarebbe sufficiente guardarci intorno per notare quanto bene da compiere ci sarebbe.

Senza andare molto lontano: guardiamo un poco in noi stessi, nella nostra famiglia!

Che atteggiamenti abbiamo e quali invece potremmo tenere!

Mi sembra significativo ora riportare la testimonianza di due genitori sviluppata in un questionario sulla famiglia mesi or sono divulgato.

In esso si dice: « La famiglia che abbiamo costruito anni fa con tanto amore ed entusiasmo, la vediamo oggi sgretolarsi, senza riuscire, nonostante la nostra buona volontà a farlo, a fermare quella mancanza di fiducia che vorremmo dai nostri figli.

Ragionare con loro diventa sempre più difficile in qualunque campo: noi siamo sorpassati.

Perché questo? E' una domanda che mi faccio ogni giorno, ogni ora, purché non vada tutto distrutto!

A chi chiedere aiuto? ».

I più potrebbero anche rifiutarsi di accettare questa riflessione: a parer mio è troppo realistica per non credere. Moltissime famiglie oggi sono in questa situazione e non da oggi ma da anni; ci si rassegna a vivere in un clima di completa indifferenza.

Io non voglio ora tenere un discorso sulle responsabilità reciproche dei genitori e dei figli; il problema non stà tanto in questo, quanto nel non sapersi accettare così come si è: manca la visione di fede al rapporto genitori figli. Giustamente venerdì sera a messa si diceva che uno dei modi per sbloccare questo problema sta nel parlare reciprocamente delle proprie povertà: « una volta tanto » si diceva « spegnete il televisore e parlate dei momenti vissuti nella giornata, confrontateli e insieme decidete il da farsi per l'indomani ».

Non serve a niente imporre; c'è e ci sarà sempre rifiuto a quello che gli altri prefabbricano.

Cristo stesso ha detto: « Dove due o più si riuniscono nel mio nome io sono con loro » e penso che nella famiglia il Cristo si identifica nelle persone e in quella unione di pensiero che da essa sgorga.

Non sono certo quegli sparuti momenti in cui si mangia che creano comunione di vita (sono qualcosa ma non sono sufficienti).

Dico questo perché io stesso mi sono trovato nella situazione di trascorrere con i miei genitori solo quei momenti! E' tanto bello e tanto cristiano vedere famiglie che la sera insieme pregano, che insieme conversano.

Ma, allora, perché molte famiglie non sono in questa situazione? Perché all'interno della famiglia, nei vari componenti manca un discorso di fede o, per lo meno, esiste solo su un piano personale (questo però non è cristianesimo). Dove sono, chi sono quei famosi altri di cui il Cristo tanto ci parla?

I nostri genitori chi sono per noi?

Se per noi sono solo coloro che ci sfamano e che sono sempre lì pronti a soddisfare i nostri capricci, sempre pronti a dirci sì anche quando dovrebbe essere no, abbiamo sbagliato tutto!

Noi, io, chi sono, chi mi credo di essere?

Devo tutto a loro, la mia vita, la mia libertà, tutto me stesso e allora... perché agisco così?

Mi sento troppo egoista per rispondere a questo interrogativo; il mio « io » non mi lascia rispondere.

Questo però non è quello che il Cristo mi ha detto di fare « Amatevi gli uni altri come io vi ho amato ». E allora, ritornando alla domanda iniziale, cosa stò rischiando io per Cristo, nella mia famiglia?

Rispondere mi è ora di imbarazzo perché la domanda è troppo chiara e troppo realistica; ho fatto poco, ma sufficiente penso per iniziare quel discorso di fede di cui prima ho parlato.

Io penso che non sono le grandi cose che ci rassicurano di essere nel giusto, ma le piccole decisioni confrontate con il Cristo che, anche nei momenti di rifiuto, ci è sempre al fianco che ci danno la forza di « ricominciare da capo ». Dopo tutto il cristiano deve avere sempre con se questa forza di volontà, anche se sa che probabilmente sbaglierà di nuovo.

LUIGI M.

SFOGLIANDO IL CROLLALANZA

« *Gervasoni* di Rimini.

Famiglia consolare estinta.

ARMA: Di rossa, alla mitra a destra, ed al pastorale in palo a sinistra, il tutto d'oro; col capo dell'Impero ».

Crollalanza, vol. I, pag. 468.

« *Gervasoni*, di Bergamo.

ARMA: Spaccato; nel 1° d'oro, all'aquila di nero; nel 2° d'argento, ad una mitra episcopale di... sinistrata da un pastorale di... nascente dalla punta; colla fascia in divisa di verde ».

Crollalanza, vol. III, pag. 240.

« *Lizzini*, di Bergamo.

ARMA: Partito; a destra d'oro, al cane rampante d'argento, tenente con la sinistra un giglio dello stesso; a sinistra d'argento, a tre sbarre d'azzurro ».

Crollalanza, vol. III, pag. 254.

« *Lecini*, della Dalmazia. Originaria di Bergamo, trapiantata a Zara dove si è estinta.

ARMA: D'azzurro, al lupo d'argento, tenente colla zampa destra alta un'ascia, e colla sinistra un giglio, il tutto d'argento; il lupo sormontato da una stella di otto raggi d'oro ».

Crollalanza, vol. III, pag. 252.

Umorismo a ritroso nella storia

(Dalla Gazzetta di Bergamo, N. 35, *Giovedì* 21 *Marzo* 1861, *Anno* 48) Rapporto di prete sanfedista al Vescovo dalla Diocesi trovato nel vestibolo d'una sagrestia.

Eminenza!

Gli affari nostri vanno alla peggio — Appena ricevetti la Pastorale da voi trasmessami e la Circolare venerata spettante la questione del Matrimonio Civile, io mi affrettai a leggerla ai miei parrocchiani, aggiungendo quelle parole che mi parevano convenienti alla gravità del caso.

Ho gridato contro il Matrimonio Civile per ben tre ore con quanto fiato io mi avea nella gola — il popolo sembrava commosso — i villani si picchiavano il petto — insomma io sperava di aver ottenuta una completa vittoria.

Finita la « dottrina », vo' fuori in sul sagrato, ove i paesani hanno costume di intrattenersi a ragionare la domenica, — ed ecco una vedova sdentata mi venne incontro gettando bava dalla bocca, e comincia a gridare come un'insensata, che io mi era un buffone, uno stolido, un ignorante, perchè all'epoca del regno d'Italia ella s'era maritata dal Sindaco prima di andare alla chiesa, ed il parroco di allora, che era un sant'uomo, non avea mai sognato di inveire dal pulpito contro la legge del Matrimonio Civile. Molti contadini dai capelli bianchi fecero coro alla vecchia scomunicata, ond'io fui costretto a ritirarmi dalla mischia, e ricoverarmi in sagrestia. Credetti poco prudente di riparlare ai miei parrocchiani di siffatto argomento.

L'altro giorno nel confessionale mi sono provato ad interrogare una giovane contadina come la pensasse in fatto del matrimonio civile. Immaginate qual io rimasi nel sentirmi rispondere: « che il matrimonio, sia civile o incivile, poco m'importa; ciò che veramente m'interessa è di trovare un marito il più presto che sia possibile! » *Un'altra da me interrogata sullo stesso argomento rispose crollando le spalle:* « a dir vero preferirei un militare, ma se le leggi non permettono, mi contenterei anche di un civile ».

Queste villane sono invasate dallo spirito maligno; o non intendono o fingono di non intendere.

Monsignore; i tempi sono grossi!..

Don Calimero A.....
Parroco di Brucca

Perchè pronotarla a Roma o a Palermo la vostra nuova **126 FIAT** quando potete averla prima e con una continua assistenza a Zogno?

GRITTI FRATELLI

officina autorizzata **FIAT**

Zogno, Viale Martiri della Libertà

tel. **91.229**

FRA' DAMIANO DI ENDENNA
un grande artista del legno

Già dal 4 novembre 1969 si è finita di stampare in Bologna, dalla tipografia « Luigi Parma », un'opera altamente artistica di P. Venturino Alce, *e a cura di Renzo Renzi, dal titolo* « Il Coro di S. Domenico in Bologna », *di cui l'autore è il nostro* fra Damiano di Antoniolo de' Zambelli da Endenna, *nato da una famiglia di artisti del legno verso il* 1480 *e morto il* 30 *agosto* 1549.

E' la prima volta che si pone decisamente in luce con un'opera specifica la forte personalità artistica di questo straordinario intarsiatore, che aveva già eseguito il coro rinomato di S. Stefano in Bergamo, conservato attualmente in S. Domenico, prima di scendere a Bologna a eseguire dal 1526 *al* 1549 *il suo capolavoro ritenuto l'ottavo spettacolo del mondo.*

Ho ricercato con ansia tra le favolose illustrazioni del coro di quella duecentesca basilica di S. Domenico se esistessero tracce di una ispirazione iniziale che ci permettessero di riportare a ritroso nel tempo questo magnifico intarsiatore al giorno in cui partì dalla nostra terra zognese col suo rigoglioso bagaglio ricco di semplici ma straordinarie bellezze naturali di questa nostra valle incise negli occhi e rigurgitanti nel sangue.

Mi è sembrato veramente d'intravvedere in esse l'impronta vigorosa di un povero diventato assai ricco ma impegnato a non rinnegare giammai le sue umili origini e il mondo genuino e schietto della sua infanzia.

Fra Damiano da giovane fu alla scuola di fra Sebastiano Schiavon *da Rovigo in Venezia prima di passare a eseguire il coro di S. Stefano in Bergamo in cui riprodusse i cartoni realizzati da Trozo di Monza, dal Bramantino e dallo Zenale di Treviglio, ecc. Conobbe e ammirò i migliori artisti della scuola veneta e ne riportò un'impronta indelebile che tradurrà meravigliosamente in tutte le sue opere. Ma sotto la smagliante vivezza dei suoi colori e la esuberanza delle sue forme s'intravvedono paesaggi e volti familiari alle nostre valli. Chi ha avuto occasione di ammirare i paesaggi e i personaggi dei nostri pittori antichi e recenti si ritrova con lieta sorpresa già ambientato nei pannelli illustrativi del coro di S. Domenico. Ma soprattutto, attraverso le scene armonizzate e raddolcite da un profondo equilibrio d'insieme dei quadri di fra Damiano, rimbalza vivace e prepotente il carattere indomabile tipico della nostra gente.*

In questa colossale opera di circa trecento pannelli, una sventagliata sbalorditiva di scene lungo un arco di circa sessanta metri, ampio pressapoco come la nostra chiesa prepositurale, fra Damiano si rivela non soltanto sommo intarsiatore, ma anche straordinario pittore e architetto perchè eseguì personalmente di suo pugno esclusivamente quasi tutti i bozzetti o i cartoni pittorici, di cui è l'inventore, richiesti come preparazione indispensabile alla messa in opera dei legni policromi.

DON G. GABANELLI

P. VENTURINO ALCE o.p. - *Il coro di San Domenico in Bologna.* A cura di Renzo Renzi. Pagg. 338. Con tavole a colori fuori testo. *Edizioni « L. Parma » s/a* Bologna 1969. L. 20.000.

AVETE QUALCHE PROBLEMA DI ABBIGLIAMENTO?

Venite al

CENTRO MODA COLLEONI

Troverete di che essere soddisfatti a prezzi imbattibili

Confezioni
UOMO
DONNA
BAMBINO

Telerie-Lanerie-Arredamento-Pelliccie

Importazione diretta di prodotti delle migliori industrie nazionali ed estere

TUTTO PER TUTTI a prezzi incredibili

ZOGNO - Via Cavour 5 - Tel. 91.107
PARCHEGGIO PROPRIO: ingresso strada provinciale

Nota per una monografia

Inventario provvisorio di Bernardino Licinio

BERNARDINO LICINIO - Pittore, nato circa il 1489 forse a *Poscante*, morto a Venezia prima del 1565. E' ricordato in documenti del 1511, 1515 e 1549. Lungamente è stato incerto il giudizio degli studiosi sull'origine e il valore artistico del Licinio, il quale, di mediocre levatura, attinse con larghezza ai pittori veziani contemporanei, a *Giorgione*, a *Palma il Vecchio*, al *Pordenone*, a *Bonifacio de' Pitati*, al *Cariani*. Tra i suoi numerosi quadri datati, in prevalenza ritratti, citiamo soprattutto il ritratto di *Nani d'Oro*, nella *National Gallery di Londra* (1528), e quello coi ritratti d'una *famiglia*, a *Hampton Court* (1524). Notevoli inoltre il *ritratto d'uomo* nella *coll. di lord Ashburton* a *Londra*, il ritratto d'una *famiglia*, nella *galleria Borghese di Roma*, e la *Madonna con Santi*, nella chiesa dei *Frari* a *Venezia*. Altre opere sue si trovano sparse in molte gallerie e collezioni d'Europa. « Il Licinio cade spesso in una maniera arida, di colorito e disegno assai fiacchi ».

PINETTI in *Enciclopedia Italiana*
Milano, Treccani, 1934. Vol XXI, pag. 92

POSCANTE, PAESE DI PITTORI

« Rappresentante di un'arte più evoluta (rispetto a quella dei Gavazzi n.d.r.) perché formata nelle botteghe dei grandi maestri veneti, è quella dei Licini.

I Licini formano un'altra delle famiglie antiche di questo paese, dal quale si sparsero in varie città della Lombardia e un ramo si stabilì in Venezia, dove si occuparono nell'arte tessile e nell'arte vetraria.

Ad essi appartenevano nell'isola di Murano le grandi fabbriche di vetri all'insegna della *Pigna aurea*, del *Cappello*, del *Dragone*, mentre altri lavoravano in altre officine muranesi, come in quelle celebri del *Beveroviero*.

Pompeo Molmenti in un suo articolo sui Pittori bergamaschi a Venezia dice che il capostipite della famiglia dei pittori Licini stabiliti a Venezia fu un *Antonio*, il cui figlio primogenito *Arrigo* è indicato come pittore in atti pubblici del 1512.

Fra i numerosi figli di costui si ricorda un *Fabio*, orefice e stampator e quel *Giulio* che fu pittore dell'imperatore Ferdinando d'Austria e del quale a noi rimane il quadro esistente nella chiesa di Lonno.

Il migliore di tutti questi pittori è *Bernardino*, fratello di Arrigo, ritenuto degno allievo del Pordenone e al quale appartiene il notissimo quadro della Galleria Borghese nel quale egli ritrasse la numerosissima famiglia del fratello Arrigo.

Il Fornoni ricorda anche un S. Antonio a Miragolo che per ragione della data (1567), egli dice, dovrebbe appartenere a quel *Gian Antonio Licini* che morì a Como nel 1576.

E in atti notarili nel 1609 è ricordato anche un *Bartolomeo Licini* che abitava in Bergamo, nel Borgo S. Tomaso ».

ENRICO MANGILI: da « *L'Eco di Bergamo* »
7 maggio 1937.

Dalla storia di Bergamo

« *Più noti dei Gavazzi furono i Licini.*

I Licini, numerosissimi, in parte erano emigrati nelle città vicine, a Lodi, a Cremona, e in parte si erano portati a Venezia, dove in modo speciale si erano proficuamente dati all'industria tessile e alla vetreria, tantochè alcuni di essi vennero iscritti nel libro d'oro di Murano e ivi spesero somme cospicue in opere d'arte e di beneficienza.

Del ramo a cui appartengono i pittori, si ricordano i figli di Antonio, Arrigo, *vivente a Venezia tra il* 1512 *e il* 1549, *e più specialmente suo fratello* Bernardino, *poi* Giulio, *figlio di Arrigo* (1527-1593), *pittore dell'imperatore Ferdinando I d'Austria, e di cui esistono ancora un affresco sulla facciata di una casa, in Augusta e di due tondi nella Biblioteca Sansoviniana, oltre una Pietà nella chiesa di Lonno. Laboriose pitture* Giulio Licini *aveva eseguito anche a Pozsony.*

Bernardino Licini *nacque intorno al* 1489, *lavorò a Venezia, dove viveva ancora circa il* 1549, *inspirandosi specialmente al Pordenone e al Palma. Egli fu per certo tempo considerato di origine friulana: ma chiunque di Val Brembana abbia veduto il gruppo raffigurante la famiglia del fratello, che si conserva nella Galleria Borghese a Roma e sulla quale è segnata la nota bella iscrizione* « Exprimit hic fratrem tota cum gente Lycinus - et vitam his forma prorogat arte sibi - B. Lycinii opus », *e più ancora le teste dello stesso Licini conservate in quella Galleria, vi ravvisa i tipi caratteristici e cottanti delle famiglie poscantine e vi trova quindi altrettanti indiscutibili documenti dell'origine dell'artista.*

Il Licini, che, a giudizio del Pinetti, è « colorista chiassoso e non sempre corretto nel disegno », *morì nella seconda metà del Cinquecento* (1556-1561).

BORTOLO BELOTTI: Storia di Bergamo e dei Bergamaschi
Ed. Ceschina, Milano, 1940, XVIII. Pag. 345 e 346.

TAV. I. - *BERNARDINO LICINIO, Ritratto di Isabella D'Este con il ritratto del figlio barbuto Federico Gonzaga.*
Olio su tela cm. h. 84 x 99.

MILANO, Museo d'Arte Antica, Castello Sforzesco (*Fototeca Steffenoni*).
Il dipinto è stato ridotto in occasione di un restauro a cm. 58,5 x 73 era stato infatti asportato il ritratto del figlio. Il 27 dicembre 1955 il dipinto veniva ricomposto con la parte originale del ritratto come ora si vede nell'illustrazione. Proviene dal legato del nob. Malacchia de' Cristoforis del 1876.

TAV. II - BERNARDINO LICINIO, *L'Adorazione dei Pastori.*
Su tela da tavola cm. 104,5 h x 143.

BRESCIA, Pinacoteca Tosio Martinengo, n. 303 di Cat.
Acquistato con delibera del 16 febbraio 1921 dalla Fabbriceria del Duomo con altri oggetti per L. 4.000 (*Fototeca Steffenoni*).

Dalla storia di Zogno

« Più noti dei Gavazzi furono i Licini, che lavorarono fuori della provincia.

Di costoro sono infatti ricordati i figli di Antonio: Arrigo, *vivente a Venezia tra il* 1512 *e il* 1549, *e più specialmente suo fratello* Bernardino, *poi* Giulio, *figlio di Arrigo* (1527-1593), *pittore dell'imperatore Ferdinando I d'Austria.*

Bernardino Licini *nacque intorno al* 1489, *lavorò a Venezia, dove viveva ancora circa il* 1549, *inspirandosi specialmente a Pordenone e al Palma. Egli fu un certo tempo considerato di origine friulana: ma chiunque di Val Brembana vegga il gruppo raffigurante la famiglia del fratello, che si conserva nella Galleria Borghese a Roma e sul quale è segnata la nota bella iscrizione:*

Exprimit hic fratrem tota cum gente Lycinus;
vitam his forma prorogat arte sibi.
B. Lycinii opus;

e più ancora riguardi le teste dello stesso Licini conservate in quella galleria, vi ravvisa i tipi caratteristici e costanti delle famiglie poscantine e vi trova quindi altrettanti indiscutibili documenti dell'origine dell'artista.

Il Licini morì nella seconda metà del Cinquecento (1556 *o* 1561).

Il Fornoni ricorda anche un Gian Antonio Licini, *morto a Como nel* 1576 ».

BORTOLO BELOTTI: « Storia di Zogno e di alcune terre vicine », Ediz. Orobiche, Bergamo, 1942 - XX. Pag. 263.

TAV. III - BERNARDINO LICINIO, *Madonna col Bambino ed il Battista.*

MILANO, Pinacoteca di Brera (Magazzino) N. 731 di Cat. (*Fototeca Steffenoni*).

LICINIO BERNARDINO (Poscante ? 1489 - 1549 c.).

« Confuso sovente con i friulani Giulio e Bernardino Licinio, e con lo stesso Giovanni Antonio da Pordenone, il cui soprannome fu talora attribuito anche al Nostro.

Agli inizi della sua carriera si orientò verso il giorgionismo, senza possibilitàdi grandi voli; in seguito guardò al Tiziano e al Palma, oltre che al Pordenone.

La critica moderna gli riconosce un « *languoroso abbandono ed un colorismo tonale che indicano il crescente abbeverarsi alle fonti figurative e sentimentali giorgionesche* » (Pallucchini).

Opere: ai Frari di Venezia, al Museo Civico di Vicenza ed alla Gall. Borghese di Roma ».

QUOTAZIONI (1959),

Ritratti: L. 5 milioni, 8 milioni, 15 milioni.

Composizioni: L. 8 milioni, 15 milioni e 25 milioni.

« PITTORI E VALORI » - Guida per la valutazione dei dipinti italiani dal '300 al '700 neoclassico. - A cura di Ugo Galetti e Guglielmo Canessa. - Istituto Editoriale Brera, Milano, 15 novembre 1959. Pag. 116.

APPUNTI PER UN INVENTARIO

DIPINTI ALL'ESTERO

ALNWICK CASTLE (NORTHUMBERLAND, GRAN BRETAGNA)
Un artista fra i suoi allievi. Duke of Northumberland. (B.V.) T. 843.
Cortigiana. Come sopra. (B.)

ASHBY SAINT LEDGERS (RUGBY, GRAN BRETAGNA)
Salomè con una vecchia ancella e una coppia. Già viscount Wimborne (B.)

ASHRIDGE
Ritratto di giovane uomo. Datato 1524. Eear Brownlow. (A.)

AUGSBURG (BAVIERA, GERMANIA)
Ritratto di dama. Galleria. (V.)

BALCARRES
Ritratto d'uomo. Collezione Lord Crawford. (V.) Firmato 1535 per (A.)

BERLINO
Ritratto di giovane uomo. Museo (V. A.)
Ritratto di dama. Presso Koppel (V. A.)

BIRMINGHAM (ALABAMA, USA)
Busto di giovane uomo. Museum of Art, S.H. Kress Collection K.1051. (B.)

BOSTON (MASSACHUSSETTS, USA)
Gentildonna in abito cremisi. Firmato e datato 1532. Mrs. Edward D. Brandegee. (B.) T.851.
Madonna e Santi. Collezione Quincy Shaw. (V.)

BRINGHTON
Suonatore d'arpicordo. Collezione Villet. (V.)

BUDAPEST, (UNGHERIA)
Ritratto di signora. Pinacoteca, n. 91 (176) (B.)
Madonna con il Battista e S. Pietro. Pinac. n. 4439 (180c) (B.)
Ritratto di gentildonna. Datato 1522. Pinac. 51.802 (B.) T.841.
Busto di giovane donna. Pinac., n. 51.2879 (B.)
Ritratto muliebre. Galleria. (V.) Forse si tratta di uno dei ritratti sopra citati.

CAMBRIDGE (USA)
Ritratto di giovane uomo. Collezione Norton. (V).

CASTLE HOWART (YORKSHIRE, GRAN BRETAGNA)
Busto di Helena Capella. Già major Howart. (B.) Coll. Carlisle, Londra (A.)

CLOUDS (SALISBURY, WILTSHIRE, GRAN BRETAGNA)
* *Sacra Famiglia con la Maddalena.* Firmato. Già Capt. Richard Wyndham. (B.) T. 839.

DRESDA (REP. DEMOCR. TEDESCA)
• *Ritratto di donna.* Datato 1533 secondo A. e B., e 1534 secondo il V., Pinacoteca, n. 200

GRAZ (AUSTRIA)
Ritratto di uomo in pelliccia. Johanneum (In prestito dal convento di Admont) (B.)

GRENOBLE (FRANCIA)
• *Sacra conversazione: Madonna con S. Girolamo, il Battista e donatore.* Datato 1532. Pinacoteca, n. 496 (B.V.A)

HAMPTON COURT (GRAN BRETAGNA)
*• *Andrea Palladio all'età di 23 anni.* Firmato e datato 1541. (Da Windsor, inv. 1152) (B.V.A.)
• *Gruppo di famiglia.* Datato 1524. Pinacoteca, n. 152 (104) (B.V.A.) T. 842 (V.)
Donna alla spinetta fra un uomo e una vecchia. Pinacoteca, n. 630 (71) (B.) T. 845 (V.)

HANNOVER (REP. FED. TEDESCA)
Ritratto d'uomo. Museo, n. 473 (V.A.)
Venere e Amore. Collezione Hausmann (V.A.).

HORSMONDEN (KENT, GRAN BRETAGA)
* *Uomo barbuto con mano sull'elsa, fra un uomo e una donna.* Firmato. Già raccolta Austen (B.).

LENINGRADO (URSS)
Una vedova con i suoi tre figli. Museo dell'Ermitage, n. 120 (B.) T. 847 (V.).
Madonna col Bambino. Ermitage. (V.A.).
Salomè. Leuctènberg (A.).

LOCKINGE HOUSE (WANTAGE, BERKSHIRE)
Adorazione dei pastori. Cristopher Loyd. (B.).
Sacra Famiglia con Zaccaria, Elisabetta, Caterina e Giovannino. Già raccolta Wantage n. 173 (B.).

LONDRA
*• *Stefano Nani dall'Oro.* Firmato e datato 1528. National Gallery n. 1309 (B.V.A.).
Sacra conversazione (con S. Caterina?) (r.) National Gallery n. 3075 (B.).
Salomè. Buckingham Palace, n. 195 (B).
• *Ritratto di gentildonna.* Datato 1544. Già coll. Henry Doetsch (B.V.A.).
Ritratto d'uomo. National Gallery (V.).
Ritratto d'uomo. Collezione Ashburton (V.).
Ritratto d'uomo. Collezione conte Brownlow (V.).
Ritratto di donna. Collezione Butler (V.).
Ritratto d'uomo. Dorchester House (V.).
Adorazione dei pastori. Doerchester House (V.). Coll. Holford (A.).
Sacra conversazione con due donatori. Coll. Wimborne (A.). La stessa della N.G.?

MADRID
Donna che alza gli occhi da un libro. Museo del Prado, n. 289 (B.V.).

MEMPHIS (U.S.A.)
Ritratto di suonatore. Memorial Art Gallery (P.).

MONACO DI BAVIERA
Busto di donna. Pinacoteca n. 5093 (B.), già n. 1496 (?) (B.).

TAV. IV - BERNARDINO LICINIO, *Madonna col Bambino e S. Giovannino.*

MILANO, Pinacoteca di Brera (Magazzino) N. 751 di Cat.
Dalla Quadreria Cristoforo Benigno Crespi (*Fototeca Steffenoni*).

• *Ritratto d'uomo.* Datato 1523. Pinacoteca (V.A.).
Venere con due colombi. Già Raccolta Nemes (B.).

MOSCA

Ritratto di gentiluomo con barba e pelliccia. 94x80. Museo di Belle Arti Puschkin n. 3916 (I.S.). Datato 1528.

MUNSTER I. W.

• *Ritratto d'uomo.* Datato 1530 (V.A.).

NEW HOVEN (CONNECTICUT - USA)

Cortigiana. Pinacoteca, n. 30.95.294. (B.).
• *Ritratto di musicista con libro aperto.* Datato 1524. Cyti Art Gallery. (P.).
Busto di musico. S.H. Kress Foundation. K. 206 (B.).
Concerto con soldato in corrazza. Collezione privata.
Gruppo di famiglia. Coll. Eugene Boross. (B.).
Gruppo di famiglia. Mr. Mckinnon.
Sacra conversazione con S. Caterina, S. Giovannino e la Maddalena. L.R. Kaufmann. T. 849 (B.).
Busto di donna. Dr. William Suida (B.).
Allegoria. Kress Collection. (Forse lo stesso K. 206?).

OXFORD

Giovane con tetebio. Ashmolean Museum, n. 243. T. 844 (B.).

PARIGI

Donna alla toeletta. Pinacoteca, n. 1399a (B.).
Busto di giovane barbuto con pelliccia. Pinacoteca (B.) (firmato 1538 secondo A.).
Busto di uomo. Musée Jacquemart André, n. 669 (B.V.).
Erodiade. Già Collezione Leuchtenberg (V.). Collezione Lazzaroni per V.
Salomè. Collezione Lazzaroni (A.).

PHILADELPHIA (PENSYLVANIA, USA)

Giovane donna con guanti. John G. Johnson Collection, n. 203 (B.).

POTSDAM

Cristo al pozzo con quattro Apostoli. Sans Souci n. 79 (B.)

ROSSIE PRIORY (PERTHSHIRE, SCOZIA)

Concerto: donna con partitura musicale e due uomini. Già Coll. London Kinnaird, T. 846 (B.V.).
Ritratto di donna. Come sopra. (V.) forse lo stesso?

SAN DIEGO (CALIFORNIA, USA).

Ritratto di giovane uomo. Fine Arts Gallery (B.).

TOLEDO (SPAGNA)

• *S. Silvestro tra i Santi Antonio e Giustina.* Datato 1535. In una chiesa.

VADUZ (LIECHTENSTEIN)

Busto di uomo con libro su sfondo di paese. Fürstlich Liechtensteinsche Sammlung, n. 383 (B.).

VIENNA

•• *Ottavio Grimani.* Firmato e datato 1541 (V.). Kunsthistorisches Museum, n. 221. T. 854 (B.V.A.).
•• *Uomo con guanti.* Firmato e datato 1532. n. 221/a. Come sopra (B.V.).

VALORIZZATE I VOSTRI DIPINTI: CON UNA BELLA CORNICE I QUADRI VALGONO IL DOPPIO!

disponiamo per voi di un vasto assortimento di cornici artistiche in stile e moderne, di fine fattura artigianale o industriale a prezzi concorrenziali

NINO VAGLIETTI

Laboratorio proprio

particolari condizioni di favore per pittori e rivenditori, combinazioni in conto deposito per i nostri clienti in occasione di « personali ».

S. PELLEGRINO T. - Via De' Medici, 20 - tel. 21.534
Negozio Strada Provinciale di fronte al distributore Chevron

Madonna con Bambino e S. Caterina. Collezione Czernin (V.).
Madonna e donatore. Collezione Harrach (V.).
Ritratto. Già collezione Castiglione (venduto ad Amsterdam, 17-20 novembre 1927, per il V.).

BASSANO

Ritratto di donna. Museo (A.).

BERGAMO

Ritratto di gentildonna. Accademia Carrara, n. 404 (B.V.)
Sacra Famiglia. Accademia Carrara, Magazzino (B.).
S. Rocco con altre figure. Acc. Carrara, magazzino (G.).
Gruppo di famiglia. Seminario Vescovile (S.).
Madonna e santi. Collezione Piccinelli (V.).
Altri dipinti nella Collezione Polli.

BRESCIA

Sacra Famiglia con S. Giovannino e S. Zaccaria. Pinacoteca Martinengo, n. 134 (B.V.).
Adorazione dei pastori. Pinacoteca Martinengo, n. 303. Proviene dal Duomo (B.V.).
Salita al Calvario o Cristo portacroce. La Rotonda (B.V.).
• *Ritratto di giovane uomo.* Datato 1520. Pinacoteca (V.A.)

FIRENZE

Busto di giovane uomo. Galleria Pitti, n. 1420; magazzino degli occhi (B.)
Madonna con S. Francesco. Gall. degli Uffizi, n. 892 (B.V.)
Ritratto virile. Galleria degli Uffizi, n. 907 (B.V.).

Teofilo Folengo. Uffizi, n. 1791 (B.).
Ritratto di giovane signora. Uffizi.

GAZZADA (VARESE)
Ritratto virile. Raccolta Cagnola (B.).

GENOVA
Ritratto di Francesco Fileto. Galleria di Palazzo Rosso, sala VII (B).
Ritratto d'uomo. Palazzo Brignole. (Lo stesso su citato?) (V.).

LOMBARDIA
Sacra conversazione con S. Paolo e S. Caterina. Proprietà privata. Dipinto in vendita (S.).
La vanità bionda con ritratto, detta anche *La scostumata*. Proprietà privata (S.).
Volto di donna con treccia bionda. Propr. privata (S.).
Volto di giovane donna. Propr. privata (S.).
Volto di donna di profilo. Propr. privata (Licinio?).
Volto di donna. Proprietà privata (S.).

LUCCA
Sacra conversazione. Pinacoteca comunale, sala I n. 68 (B.V.).

LONATO (BRESCIA)
*• *La resurrezione*. Trittico firmato e datato 1528. Sacrestia del duomo.

MILANO
Sacra Famiglia. Palazzo Arcivescovile (V.).
Isabella d'Este con il ritratto del figlio Federico Gonzaga barbuto. Castello Sforzesco (B.V.) n. 28.
Madonna ed il Battista. Pinacoteca di Brera, n. 731 (B.A.).
Madonna con S. Giovannino. Brera, n. 751 (B.V.).
Sacra Famiglia con S. Antonio da Padova e S. Giovannino. Già raccolta Gustavo Frizzoni. t. 850 (B.V.).
Sacra Famiglia e due pastori. Racc. duca Gallaratti Scotti (B.).
Madonna con tre Santi donatore e donatrice. Gallarati Scotti (B.).
• *Ritratto di dama*. Datato 1524. Collezione Andreotti (V.).

MODENA
Ritratto di dama. Museo (V.).

PADOVA
Ritratto di giovane biondo. Pinacoteca, n. 814 (B.V.).

PAVIA
• *Ritratto di gentildonna in rosso*. Datato 1540. Palazzo Malaspina, museo civico, sala II (B.V.).
Erodiade. Già collezione Leuchtenberg (V.).

ROMA
* *Gruppo di famiglia*. Firmato. Galleria Borghese, n. 115 (B.V.).
Sacra conversazione. Galleria Borghese, n. 171 (B.V.).
Testa di Cerere. Museo di Palazzo Venezia, sal. Lippi (B.).
• *Ritratto virile*. Datato 1528. Acc. dei Lincei, n. 1238 (B.).
Teste di Santi. Già Principe Barberini, n. 13.25 (B.A.).
* *Ritratto di studioso*. Firmato. Già Principe Barberini (BB.) T. 840.
Salomè con boia ed ancella. Già raccolta Lazzaroni (B.).
Madonna in trono col Bambino con sei santi tra cui S. Pietro e S. Paolo. Collezione privata (Foto Bertoni su Tuttitalia) (S.).
Ritratto di giovane. Galleria Doria, n. 401 (A.).

ROVIGO
• *S. Margherita o Agnese con le sante Lucia e Caterina*. Datato 1530. Accademia dei Concordi, n. 162 (B.V.).

SALETTO D'ESTE (PADOVA)
*• *Madonna con S. Silvestro, S. Lorenzo ed un Angelo*. Firmato e datato 1535. Chiesa parrocchiale (B.V.A.).

VENEZIA
*• *Madonna in trono e dieci Santi*. Firmato e datato 1535. S. Maria dei Frari, prima cappella a sinistra del presbiterio (B.V.) T. 848.
• *Ritratto di giovane donna*. Datato 1524. Ca' d'Oro, Galleria Franchetti, sala V (B.V.).
• *Ritratto di uomo trentenne*. (Già Crawford). Datato 1535 Conte Vittorio Cini, n. 6272. T. 852 (B.).
Ritratto di donna. Galleria dell'Accademia, n. 303 (B.V.).
Il Battista. Gall. Accademia, n. 306 (B.).
Famiglia di pittore. Gall. Accademia, n. 736 (B.).
Cinque frati. Predella in S. Maria dei Frari, transetto destro (B.).
Busto di giovane barbuto. Fondazione conte Vittorio Cini, n. 4045 (B.).
Ritratto di uomo. Proprietà Schiavoni (A.).
Giuditta (forse il n. 303?) propr. Giovanelli (A.).
Gruppo con putti. Galleria (V.).
Monaca. Galleria (V.).

VERCELLI
Concerto. Museo Borgogna (B.).

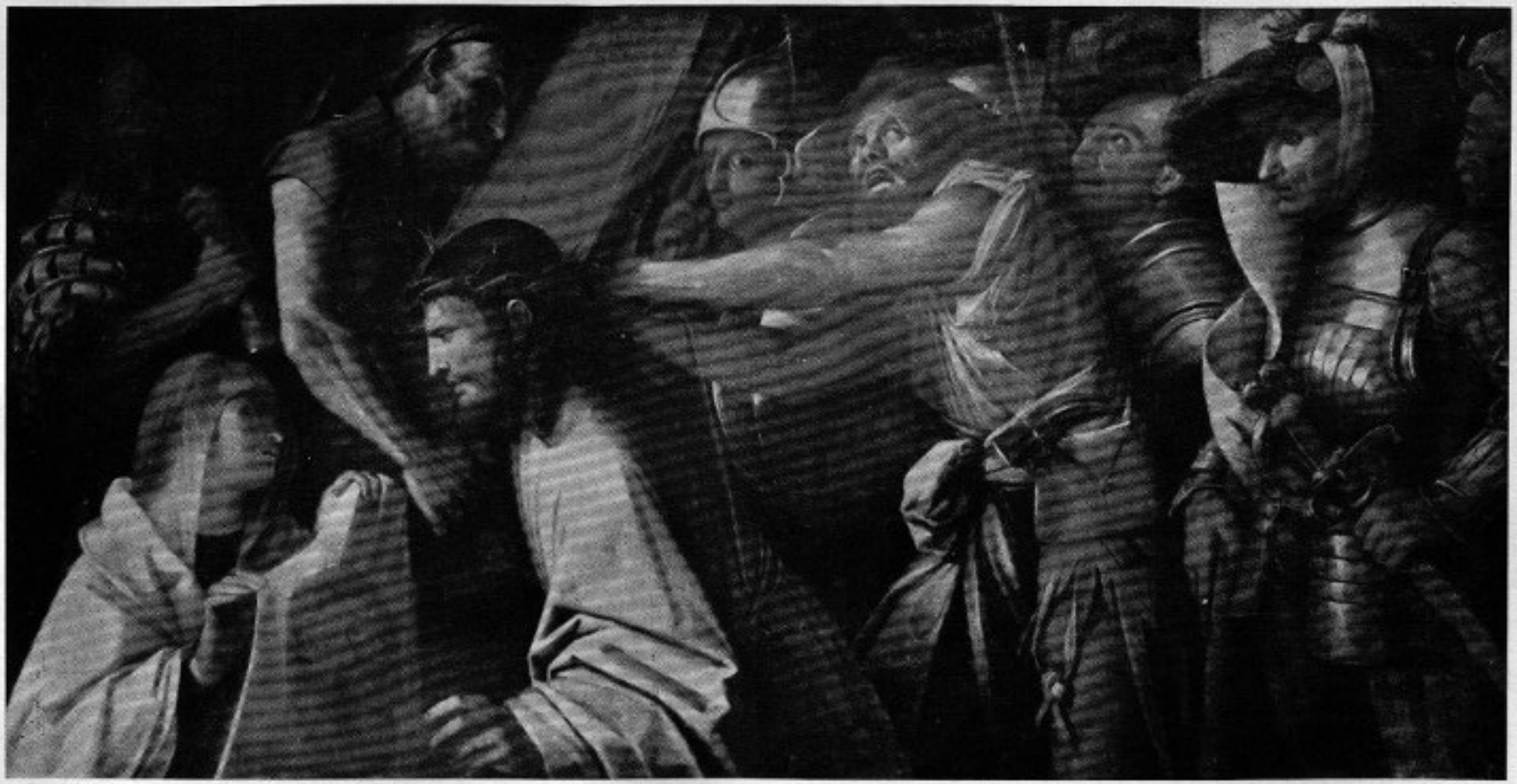
VERONA
La conversione di S. Paolo. Museo di Castelvecchio.

VICENZA
Ritratto di un Fieramosca. Museo Civico, n. 340 (A.B.).

ZOGNO (BERGAMO)
* *L'Annunciazione*. Firmato. B. Licini F. datato in ...68... (forse Bartolomeo Licini?) Monastero Terziarie Francescane, coro (S.).

NINO STEFFENONI

A = attribuzione Wort Arslan.
B = Berenson
IS = Smirnova
V = Venturi
S = Steffenoni
* = firmato
• = datato



GIOVANNI BUSI DETTO IL CARIANI (Fuipiano al Brembo 1485 c - 1547/48).
Incontro di Gesù con Veronica. (Olio su Tela cm. 100 h x 197).

BRESCIA, Pinacoteca Tosio Martinengo (*Fototeca Steffenoni*). Provenienza: Brescia, Palazzo della Loggia. Attribuzione: Cariani. Attribuzione certa: Pittore veneto lombardo prima metà XVI sec. Bibl.: Catologo Pinac. Tosio M. Pag. 92. *Gaetano Panazza*: Pinac. Tosio Mart. Brescia. Milano, 1959. Ed. Alfieri e Lacroix, pag. 59 al n. 310. (Dalla scheda della Pinacoteca di Brescia).

Sempre a proposito della stupenda tela della "Natività"

all'*altare di S. Giuseppe* nella nostra chiesa prepositurale: dal registro parrocchiale dei livellari di S. Lorenzo M. di Zogno, che risulta già aggiornato con l'inizio del 1812, rileviamo:

1. - al foglio N. 4:
« Giovan Antonio Gislo Damiani, *per testamento* 1630, *rogato dal fu Giovanni Battista Sonzogno, ha lasciato alla Scuola del Santissimo Sacramento libbre cinque oglio oliva annue in perpetuo, le quali vennero divise per metà tra li suoi Eredi, cioè libbre due quarte due alla rappresentanza del fu Sebastiano Damiani, e libbre due quarte due alli Eredi del fu Francesco Pesenti Pasino di Linzogno...* »

2. - al foglio N. 12:
« Li eredi del fu Govanni Antonio Gislo Damiani, *annuo perpetuo Canone di* lire tredici *moneta Provinciale dovuto all'Altare di Sant Giuseppe eretto nella Chiesa di Santa Maria ed attesa la soppressione di detta Chiesa, è stato traslocato nella Parrocchiale...* »

3. - al foglio N. 19:
« Pietro del fu Carlo Sonzogno Tirello *di Caruppo, deve dare all'Altare di Sant Giuseppe Capitale Livello di L.* 342 *abusive (non tradotte ancora in nuova moneta italiana) in dipendenza d'Istromento...* »

4. - al foglio N. 20:
« Giacomo del fu Antonio Pesenti Pajana *di Catrimer, deve dare all'altare di Sant Giuseppe un capitale francabile di L.* 201.18. *abusive in dipendenza di Istromento...* »

Possiamo pertanto concludere che la fondazione dell'Altare di S. Giuseppe, coi rispettivi legati e lasciti per la conservazione e celebrazione, è anteriore al 1630, anno in cui il benefattore Giovanni Antonio Gislo Damiani, col medesimo testamento, eroga cinque libbre di olio annualmente in perpetuo per la Scuola del S.mo Sacramento di S. Lorenzo e lire 13 annue per l'Altare di S. Giuseppe.

Risulta chiaro inoltre che l'Altare di S. Giuseppe è stato fondato nella Chiesa di Santa Maria nel Convento dei PP. Serviti, consacrata l'11 agosto 1472 dal Vescovo Lodovico Donato e donata ai PP. Serviti medesimi nel 1488. Ne presero possesso solennemente il 14 dicembre 1488 e nel 1494 diedero inizio alla costruzione del loro nuovo convento. Nel 1556, sotto Papa Alessandro VII, ma in forza della bolla di Papa Innocenzo X del 1652 (con la quale soppresse tanti piccoli conventi), viene soppresso. Nel 1725 subentrarono le Monache Terziarie che attesero in modo speciale alla educazione delle fanciulle. Nel 1811 vennero pure esse soppresse da Napoleone. In questa circostanza l'Altare di S. Giuseppe, 1811, venne trasferito con legati, lasciti e livelli nella Parrocchiale di Zogno dove si trova tuttora. *Con l'altare, naturalmente, venne trasferita anche la stupenda tela della « Natività »* di cui rimane ancora da precisare l'autore.

Don Enrico Mangili, storico della Valle e in particolare di Zogno, afferma che il quadro venne traslocato dal Convento alla Parrocchia soltanto nel 1816.

(I « *Rendiconti Consuntivi* » della Parrocchia del 19.o secolo dichiarano questa tela opera pregievole di Giovanni Busi Cariani di Fuipiano, ma speriamo che uno studio più approfondito o una sorprendente nota d'archivio decida finalmente il problema che si protrae da oltre un secolo di ricerche).

D. G. G.

RUBIS

GIOIELLIERE DI FIDUCIA

per i vostri regali vi propone i suoi orologi:

Seiko - Zenith - Certina - Bulova accutron

Zogno, Piazza Italia 8 tel. **91.262**

NUOVO
SALONE

Ida

PARRUCCHIERE
PER SIGNORA

Zogno
Via Cesare Battisti - tel. 91.447
(di fronte al Dazio)

PASTICCERIA

Roggeri e Magni

pasticceria fine di
produzione propria
panettoni - torte
confezioni regalo

Zogno, Via V. Emanuele 16 tel. **91.166**

Manifattura di Valle Brembana

Centro C. I. A.
Vendita diretta al pubblico

Confezioni - Tessuti

Con garanzia di prezzo e qualità

silvano busi & f.

deposito per la Valle Brembana televisori

GRUNDIG

vi garantisce un prezzo scontato ed una pronta assistenza a portata di telefono!

Zogno, Via XXV Aprile tel. **91.176**
abitaz. tel. **91.214**

PESENTI & PROPERSI

officina autorizzata e assistenza tecnica
Bruciatori e Caldaie

RHOSS

Zogno, Via C. Battisti 65 tel. **91.019**

SPOSI

VISITATE LA PASTICCERIA

LUIGI MICHELI

AMBRIA

troverete le bomboniere più belle
i confetti migliori
i prezzi più convenienti
per ogni ricorrenza

Ambria
Via M. Grappa, 35 - tel. 91005

Per essere più liberi

chiamate zogno 91.155

DOMENICO SONZOGNI

i nostri tecnici con urgenza risolveranno i vostri problemi inerenti gli

impianti elettrici

Per un nuovo impianto in edifici civici o industriali, per la semplice presa che non funziona scaricate su noi, che siamo del mestiere, il vostro problema: telefonate al 91.155

ZOGNO Via Locatelli 13

AUTOSERVIZIO PUBBLICO

Carlo Sonzogni

Trasporti con autolettiga - Trasporti salme ovunque - Pompe funebri - Addobbi camere ardenti - Cofani artistici e comuni

Zogno, V.le Martiri della Libertà 4, tel. **91.055**

UN'ACQUA DI SOGNO : BRACCA

Per rimanere sempre giovani e vivere meglio, gioiosamente, in ogni età, mantenendo una naturale freschezza del vostro organismo

BRACCA

ACQUA MINERALE

A.M.A.
FONTE BRACCA s.p.a.
Ambria di Zogno
tel. 91.377 - 91.378